

BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ON LINE

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

IL RINNOVATO MUSEO OSTIENSE
SECONDA PARTE: IL PROGETTO TECNICO

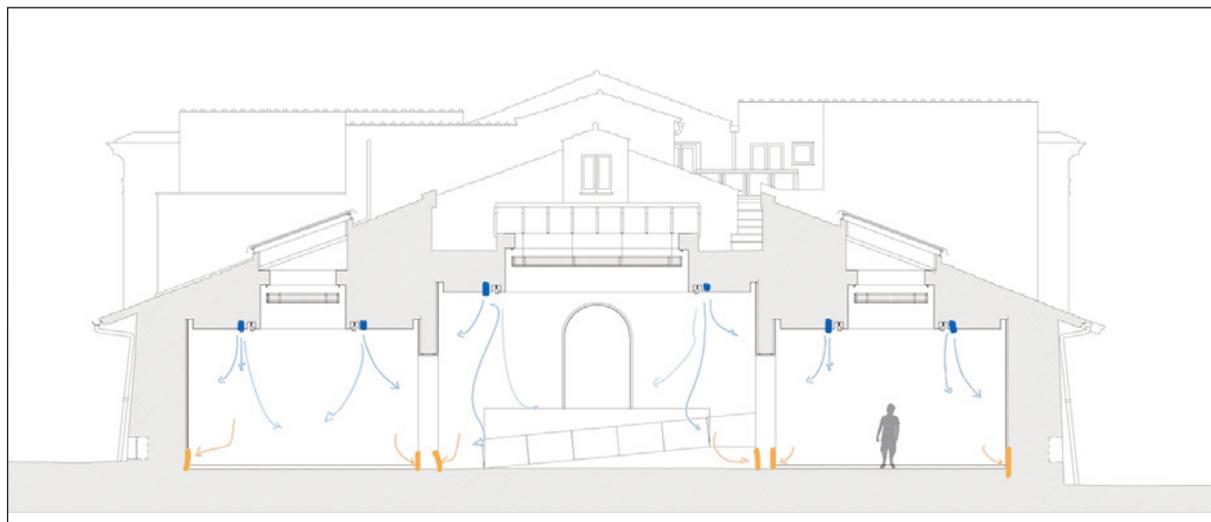
XII, 2021/4
VOLUME SPECIALE

LUCIO VERRECCHIA*

IL NUOVO SISTEMA IMPIANTISTICO

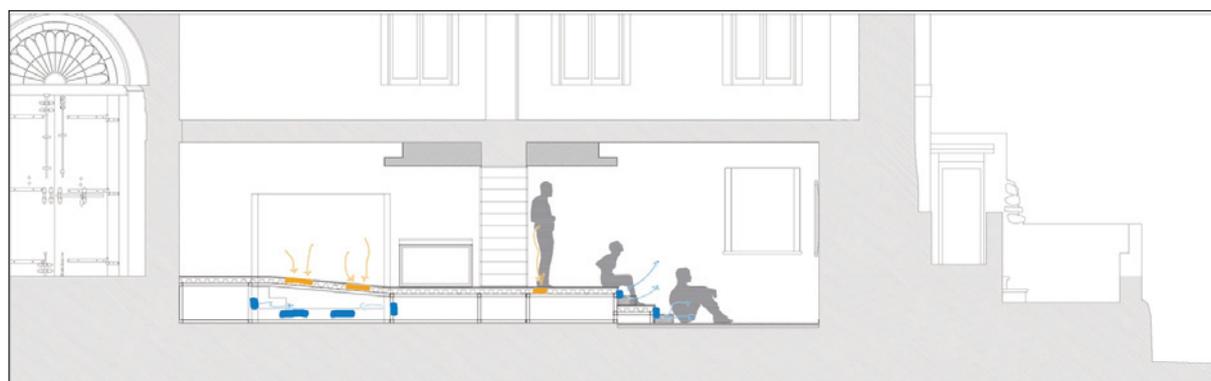
La progettazione degli impianti meccanici ed elettrici del Museo di Ostia antica ha avuto come obiettivo la conservazione e valorizzazione delle opere d'arte esposte al suo interno, oltre a garantire le condizioni di comfort termoigrometrico e di benessere dei visitatori e del personale. La rete impiantistica si “nasconde” all'interno delle diverse sale espositive, in appositi spazi tecnici, lasciando lo spettatore libero da ogni ostacolo visivo e libero di muoversi tra le opere senza interferenze.

La perfetta integrazione degli impianti con l'aspetto architettonico è stata possibile tramite l'installazione, nelle sale espositive, di particolari diffusori lineari ad alta induzione. Il numero dei diffusori, ai fini del quantitativo d'aria richiesto dalle normative di riferimento per il calcolo dei minimi necessari per assicurare il comfort termoigrometrico, era tale da necessitare di meno elementi rispetto a quelli installati, ma a seguito di valutazioni estetiche, non meno importanti di tutti gli altri aspetti, si è scelto di montare dei terminali “scollegati” in modo da ottenere un disegno continuo all'interno del controsoffitto: nello specifico il risultato ottenuto è una cornice che inquadra il lucernario. Nonostante le notevoli altezze delle sale, i terminali scelti consentono il corretto condizionamento distribuendo l'aria in modo omogeneo in tutto l'ambiente, grazie anche alle bocchette di estrazione collocate nella parte bassa degli angoli delle sale espositive, che richiamano l'aria e ne consentono un corretto “lavaggio” (*fig. 1*).



1. MUSEO OSTIENSE, DISTRIBUZIONE ARIA PER LOCALI “GRANDE ALTEZZA” (L. Verrecchia)

Allo stesso modo, all'interno delle due sale audiovisivi i terminali si integrano perfettamente con le scelte architettoniche effettuate: trattandosi di sale dall'altezza ridotta, per questo prive di controsoffitto, si è pensato di “nascondere” i diffusori sulle alzate dei gradoni/sedute. Griglie e diffusori scelti, dal design elegante, lavorano con portate d'aria basse in modo da non disturbare gli occupanti con i flussi d'aria emessi in corrispondenza delle gambe (fig. 2).



2. MUSEO OSTIENSE, DISTRIBUZIONE ARIA PER LOCALI “ALTEZZA RIDOTTA” (L. Verrecchia)

È stato previsto, inoltre, un impianto di aspirapolveri a servizio delle sale espositive del museo, dotato di un punto presa per ogni sala nascosto nel battiscopa. In questo elemento architettonico si celano inoltre tutte le varie predisposizioni impiantistiche (prese FM, prese dati, punti di allaccio multimediali, ecc.) di cui necessita il museo.

L'integrazione degli impianti riguarda anche l'accurata scelta dei dispositivi per il sistema di videosorveglianza, disposti anch'essi in maniera tale da garantire la sicurezza degli utenti all'interno della struttura senza interferire con le opere e le scelte architettoniche all'interno delle varie sale espositive.

L'edificio museale, risalente al XVI secolo, presenta ampie murature portanti, sormontate da archi che creano il complesso "labirinto" in cui, grazie all'attento studio effettuato, sono ospitati i vari elementi di distribuzione, quali canali, tubazioni, cavi e passerelle.

Da un punto di vista della qualità dell'aria immessa all'interno delle sale, per garantire un elevato comfort termoigrometrico sia per i visitatori che per le installazioni (garantire i corretti valori di temperatura e umidità per la "conservazione" delle stesche negli anni), è stato progettato un impianto a tutt'aria in grado di controllare la temperatura e l'umidità dei vari ambienti in funzione sia delle condizioni climatiche esterne che delle condizioni interne, in funzione anche del grado di affollamento delle varie sale. Questa tipologia impiantistica è in grado, inoltre, di mantenere la concentrazione di particolato totale aeropartato al di sotto di limiti prefissati, e permette di avere gli ambienti con una qualità dell'aria interna classificata IDA 1 (come previsto dalle normative vigenti).

*Ingegnere indipendente - MPV ingegneria SRLS
studioverrecchia@libero.it